

glier merchato de fugir a li monti. Sono stà tagliati a pezi da zercha cento fanti svizzeri et da zercha altri 60 captivi conducti de qui, et parte se ne sono andati et annegati. De li nostri sono anegati due stratioti, homeni da bene de la compagnia de mi Mercurio, et alcuni feriti de schiopeti. Sono questi svizzeri mal in ordine; nè pur adosso li sono stà trovato un marcheto. Sono *etiam* stà presi alcuni cavali de valise con le proprie valise con robe dentro, quale non sapemo ancora, per esser in poter de più de questi nostri legieri. Per bona sorte, io Mercurio son scapolato da la furia de uno archibuso, qual mi ha percosso le arme e non offeso ne la persona; sichè ne ringratio l'Onipotente Idio. Questi svizzeri captivi non sano dir altro, salvo che questa sera si expecta l'Imperator a Trento, et affermano che le gente di piedi, tra svizzeri et lanzinech et cernede, non ascendeno a più numero de 16 milia fanti. Tra li qual captivi, ce pur uno che par discreto, et aziò vostre signorie intendino più formalmente, lo manderemo a quelle; a le qual habiamo voluto notificar il fructo de la cavalehata nostra, che certamente, oltre il danno et vergogna habiamo facto a li inimici, li sarà de spavento non poco. Et non restaremo de dire, che non è stà homo de noi, et *similiter* li prefati signori francesi, et dal grande fino al piccolo, che non se habi deportato con animo tanto gagliardo quanto più exprimer non si potria, et meritano universalmente laude. Questa è stà bona; non se defidamo puneto che con la gratia de Dio ne conduremo de le altre a miglior camino.

A vostre signorie ne offerimo et ricomandiamo.

Ex Pischeria, die septimo Martii 1516, hora 24.

IO. VICTURIUS *levium provisor et*
MERCURIUS BUA *comes et eques.*

A tergo: A li illustrissimi signor gubernator et signor proveditor general, signori prestantissimi.

16 *A dì 11 Marzo, da Vicenza, dil podestà Pasqualigo e proveditor Manolesso, con relation et avisi di nove di sopra, ut supra.*

Di campo, da Lonà, dil provedador Griti, di 8. Zercha danari per pagar le zente et altre occorentie, et de i nimici nulla.

Fo leto alcune lettere intercepte, qual andavano a Roma, et dil cardinal Curzense, ch'è a Trento con l'Imperador, scrive al signor Alberto da Carpi, et de altri assà. La conclusion è, che sono da 30 milia per-

sone, et voleno far Pasqua in Milano. Et vidi una lettera scritta per il fiol fo di missier Zuan Bentivoy, è a Trento, a uno suo fratello a Bologna, che vide grandi aparati. Erano da 15 milia svizzeri, 10 milia lanzinech, altri fanti, e le zente sono in Verona; sichè trista Italia! *Item*, di uno scrive a Muzio Colona etc. *Conclusive* sono lettere bramose et in gran copia.

Di Hongaria, fo lettere di sier Antonio Surian dottor, orator nostro, di 24, da Buda. Di quelle occorentie, et fano certa Dieta, come dirò poi.

E in questa matina, fono in Colegio su parlar di danari et far pagar quelli restano a dar de l'imprestedo.

Fo retenuto Antonio de Manfrè condutor dil dazio dil vin a spina, per aver biastemato, di hordine di Cai del Consejo di X.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii zercha danari, et fono *etiam* con li Cai di X, et expediteno Carlo Marin venuto in questa terra, è col signor Renzo, per materia di Cai di X.

A dì 12. La matina se intese esser morto questa note sier Francesco Bernardo, fo consier, qu. sier Polo procurator, di anni 85. Non ha fioli, è gran richo: di Monte Nuovo ducati 14 milia, Monte Vecchio assa' et Monte Novissimo ducati 3000; ha do possession et fiti in questa terra li dava ducati 500 d'intrada; in tutto havia da ducati 900 d'intrada. À mojer viva colla qual è stato 61 anno, non ha auto mai fioli, ma ben fie, a do di le qual lassò il residuo. Et fo, a dì 12, portato in chiesa di San Polo, fatto uno honoratissimo baldacchino e alto, da principe, et uno altro a li Frari, e il poi disnar sepolto con 5 congregation, canonici di San Marco e capitolo jesuati assa' con torzi in mano, la scuola di San Marco per numero 400, a i qual fo dato un marcello per uno e torzi 100, e posto in la sua archa alta, et lo il viti meter.

Di Chioza. Dil zonzer di fanti 500 li fati per Galaso di Naldo in Brisigela, over Val di Lamon. Et fo, per Colegio, scritto a sier Domenego Contarini podestà di Chioza *immediate* li spazi in Padoa. Et *etiam* se ne aspeta de li altri, ch'è stà mandati in Romagna a far.

Di campo, da Lonà, di sier Andrea Griti 16 *procurator, proveditor zeneral, di 9.* Come non hanno aviso ancora dil passar de i nimici, et scrive zercha francesi che pur temeno. *Unde* esso sier Andrea Griti ha scritto una lettera eccellentissima al ducha di Barbon, persuadendolo a venir avanti perchè si averà vittoria contra questa canaglia che non